

# Accardo: «Porto a Bari la mia gioia per la musica»

Il celebre violinista sarà il 28 al Petruzzelli per inaugurare la stagione della Camerata

di OSVALDO SCORRANO

**S**alvatore Accardo & Friends aprono alla grande la stagione Musicale Barrese lunedì 28 al Teatro Petruzzelli. Il prestigioso violinista (Premio Paganini nel 1988) sarà alla guida di un piccolo ma nobile di validi musicisti, Laura Gorna (violino), Myriam Dal Don (violino), Francesco Fiore (viola), Cecilia Radice (violoncello) e Laura Manzini (pianoforte), impegnati nell'esecuzione di un programma raffinato e prezioso che accosta il *Quartetto per archi in la min.*, 3 di Paganini, alcuni dei *24 Capricci per violino* di Paganini con accompagnamento al pianoforte nella versione di Schumann e il

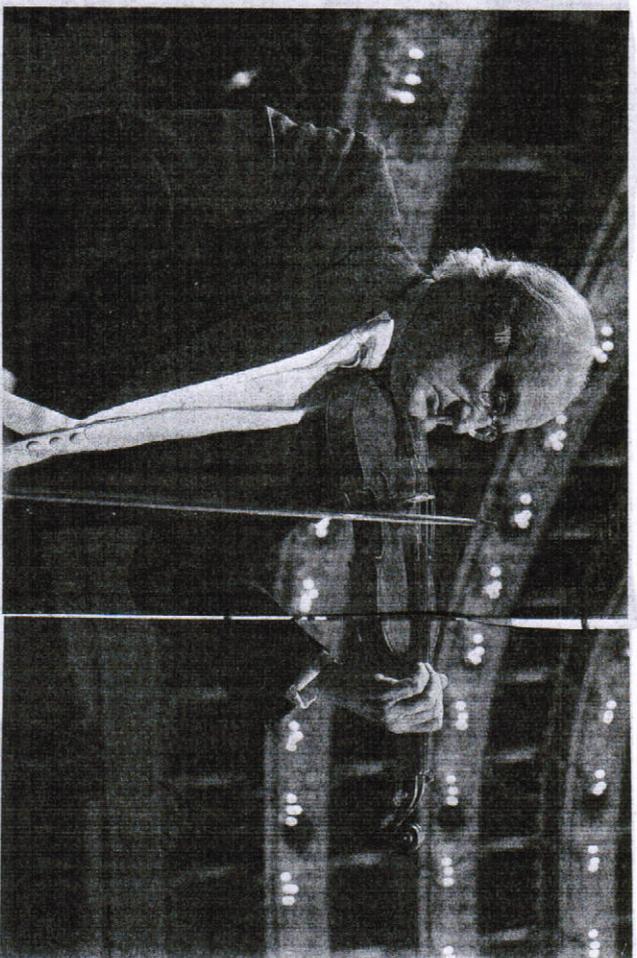
qualità. Accardo manifesta la propria soddisfazione di tornare al Petruzzelli, «un teatro al quale sono molto legato per lunga frequentazione, che dovrebbe rappresentare un palcoscenico di riferimento per ogni musicista. La

**Terrà un prezioso recital cameristico a capo di un ensemble con archi e pianoforte**

raro *Concerto in re maggiore op. 24 per violino, pianoforte e quartetto d'archi* di Chausson. Una successione di brani speciale, «inbeatita per il piacere di fare musica insieme ed io con questi miei colleghi suono con grande gioia e simpatia, perché insieme è bello fare musica». Virtuoso dell'archetto e violinista eccezionale, musicista rigoroso e di spiccate



**72 ANNI**  
Il celebre violinista Salvatore Accardo innamorato della Puglia  
A sinistra sua moglie Laura Gorna che sarà con lui al Petruzzelli



prima volta che ho suonato dopo il restano avevo paura che l'acustica avesse risentito dei lavori, ma questa preoccupazione è svanita non appena mi sono esibito, ascoltando come la sala rimaneva il suono del mio violino».

Dal Petruzzelli, e da Bari, lo sguardo del violinista napoletano, nato per caso a Torino, abbraccia tutta la Puglia, «una terra con la quale ho un rapporto privilegiato, sicuramente per affinità geografiche e caratteriali. Io lo dico sempre che i napoletani sono cugini dei pugliesi, anche se io ora ho la mia residenza e casa a Milano, dove tutto parla di Napoli». Poi aggiunge: «La Puglia è una terra meravigliosa e generosa, si mangia bene e si sta divinamente. Io, con la mia fami-

glia, è da tempo che trascorro le mie vacanze a Ortuno, incantato dal mare e dai suoi colori e dalla bellezza della natura».

Tra le sue cose più preziose, il musicista amovera tre violini: uno Stradivari del 1718, un altro del 1727 e un Guarneri del Gesù del 1734, ma ancora non ha deciso quale scegliere per il concerto barrese. Gioielli della liuteria italia-

na che l'eccezionale violinista possiede personalmente e alterna abitualmente a seconda del repertorio e della risposta acustica della sala.

A proposito del violino Accardo confida: «È sempre stata la mia passione: mi piace il suono, il suo canto. Forse è vero che è lo strumento del diavolo e per averne conferma basta vedere cosa hanno scritto per le sue corde Paganini, Tartini e Stravinsky con la sua *Histoire du violon*».

Apprezzato direttore e acclamato solista il settantaduenne Accardo confessa di non avere un ruolo preferito: «Il mio approccio con le note è unico, sia quando mi trovo ad affrontare la musica da camera, sia quando mi trovo ad impugnarla la bacchetta per dirigere un'orchestra o un archetto per suonare il violino. Non faccio alcuna distinzione: l'importante è fare buona musica».

La sua passione oltre la musica è la propria famiglia? Senza alcun dubbio è pronto ad ammettere: «da juvenis!».

Osvaldo Scorrano